

«Meno pregiudizi sui temi etici»

In tema di famiglia, ma anche di vita e di persona, la «ragione secolare» sappia ascoltare con umiltà la «ragione credente», senza pregiudizi verso l'«orizzonte religioso» e le «indicazioni della Chiesa». È l'invito lanciato dalla prima pagina de *L'Osservatore Romano* di oggi da Francesco D'Agostino, filosofo del diritto. D'Agostino riprende i

recenti interventi di Benedetto XVI sulla famiglia, sollecitando la cultura laica all'ascolto della «ragione credente», come invitò a fare il filosofo (non religioso) Jürgen Habermas in uno stori-

co dibattito del 2004 con l'allora cardinale Ratzinger. «Non c'è dubbio che il Papa sia ben consapevole di quanto il messaggio cristiano sulla famiglia possa ap-

parire inattuale», scrive D'Agostino, che sottolinea: «Nel suo principio, la verità della famiglia non possiede un carattere religio-

so, né tanto meno cristiano; la famiglia è la via necessaria attraverso la quale si costruisce la soggettività umana, nella sua irriducibile specificità».

«L'impegno per la difesa della famiglia – prosegue il filosofo – non è quindi un

impegno primariamente confessionale. E la critica che il Papa muove ai diversi tentativi di accreditare giuridicamente le unioni di fatto e soprattutto di alterare la definizione del matrimonio legalizzando le unioni omosessuali ha in primo luogo l'obiettivo di difendere attraverso la famiglia un bene umano insostituibile».

Se questa è la posta in gioco, «è indispensabile una nuova attenzione da parte di tutti sia nei confronti degli appelli ai valori umani universali che la Chiesa è solita formulare», sia verso «quel surplus di motivazione che la Chiesa – annunciando il Vangelo – porta all'attenzione della cultura

laica. E necessario che la cosiddetta ragione secolare, con la dovuta umiltà che dovrebbe essere in generale propria di ogni espressione della ragione umana, ma che in particolare dovrebbe caratterizzare l'uso della ragione dal parte dei non credenti, sappia porsi in posizione di ascolto soprattutto nei confronti di questo surplus». «Le indicazioni della Chiesa», in particolare in materia di difesa e promozione della dignità umana, «possono veicolare preziosi contributi cognitivi per la ragione secolare. Il bene umano chiede a tutti, credenti e non credenti, una rigorosa attenzione alla verità dell'uomo».